



VENTIQUATTRESIMA GIORNATA
DI PREGHIERA E DIGIUNO
IN MEMORIA
DEI MISSIONARI MARTIRI



*Veglia presieduta dal nostro Vescovo
S. E. Mons. Andrea Migliavacca*

**donne
e uomini
di misericordia**

Le Melorie, 17 Marzo, ore 21:30

“Donne e Uomini di Misericordia”

Guida: Il cammino quaresimale che ci condurrà alla Pasqua, ci fa passare anche quest’anno, attraverso il ricordo di quanti hanno perso la vita tragicamente a causa del Vangelo. *Donne e Uomini di Misericordia* che si son fatti testimoni autentici dell’Amore di Dio Padre donando tutto se stessi. Sono martiri in quanto testimoni; sono missionari in quanto cristiani, come tutti noi.

PASSA QUESTO MONDO

Tutto dolcemente (♩ = 80-88)

The musical score is written in 2/4 time and consists of four staves. The first two staves are for the vocal line, with lyrics underneath. The third and fourth staves are for guitar accompaniment, with chords indicated above the notes. The lyrics are: "1. Noi annunciamo la parola eterna: / Dio è amore. Questa è la voce che ha varcato i tempi: / Dio è carità. Passa questo mondo, passano i secoli, solo chi ama non passerà mai." The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings like "RIT.".

1. Noi annunciamo la parola eterna: / Dio è amore.
Questa è la voce che ha varcato i tempi: / Dio è carità

***Passa questo mondo, passano i secoli,
solo chi ama non passerà mai (2)***

2. Dio è luce e in lui non c’è la notte: / Dio è amore.
Noi camminiamo lungo il suo sentiero: / Dio è carità.

3. Noi ci amiamo perché lui ci ama: / Dio è amore.
Egli per primo diede a noi la vita: / Dio è carità.
4. Giovani forti, avete vinto il male:/ Dio è amore.
In voi dimora la parola eterna: / Dio è carità.

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen

Celebrante: Fratelli e sorelle, grazie per aver risposto a questo invito di preghiera e di comunione universale. In questo tempo segnato da violenza e paura, compito delle comunità cristiane è quello di restare unite nell'Amore di Dio, certi che solo questo Amore può guarire ogni ferita e mettere fine ad ogni tormento.

PRIMA PARTE

Guida: Amore. E' la prima tappa di questo nostro momento di preghiera. E' ciò che accompagna costantemente la vita dei missionari e dei martiri. Un Amore, quello di Dio, che ha cambiato profondamente la vita di ognuno di loro e che li ha spinti a lasciare tutto e partire verso luoghi e comunità sconosciuti prima. Ascoltiamo adesso alcuni versetti della prima Lettera di Giovanni in cui l'Apostolo parla dell'Amore grande di Dio.

Lettore 1

Dalla Lettera di S. Giovanni Apostolo (4, 7-10. 19-21)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

PAROLA DI DIO

Guida: L'Amore di Dio è gratuito e non si riceve per merito. Tutti noi siamo suoi Figli e a ciascuno di noi spetta la totalità di questo Amore. Alla stessa maniera siamo chiamati ad amare e servire i nostri fratelli e sorelle non con le parole ma con gesti concreti: l'accoglienza, il rispetto, la solidarietà, il perdono, la non violenza corporale e del linguaggio. Saremo invitati dal celebrante a scambiarsi un segno di pace che può essere un abbraccio,

una carezza, un bacio, un sorriso. Ciò che per noi esprime realmente la pace e l'Amore di Dio.

Celebrante: Fratelli e sorelle, esortati dalle parole dell'Apostolo Giovanni doniamoci reciprocamente un gesto d'amore e di pace.

QUESTO È IL MIO COMANDAMENTO

Musical score for the hymn "Questo è il mio comandamento". The score is written in treble clef with a key signature of two sharps (F# and C#) and a common time signature (C). The lyrics are written below the notes. The score consists of nine staves of music. The first staff begins with the instruction "RIT." (Ritardando). The lyrics are: "Que - sto è il mi - o co - man - da - men - to: che vi a - mia - te co - me i - o ho a - ma - to voi, co - me i - o ho a - ma - to voi. 1. Nes - su - no ha un a - mo - re più gran - de di chi dà la vi - ta per gli a - mi - ci, vo - i sie - te miei a - mi - ci se fa - re - te ciò che vi di - rò. Que - sto è il".

**Rit: Questo è il mio comandamento:
che vi amiate come io ho amato voi,
come io ho amato voi.**

1. Nessuno ha un amore più grande di chi dà la vita per gli amici, voi siete miei amici se farete ciò che vi dirò.

2. Il servo non sa ancora amare ma io v'ho chiamato miei amici, rimanete nel mio amore ed amate il Padre come me.

3. Io pregherò il Padre per voi e darà a voi il Consolatore che rimanga sempre in voi e vi guidi nella carità.

SECONDA PARTE

Guida: Misericordia è lo stesso nome di Dio; è il cuore di ogni suo gesto. Attraverso la Misericordia, Dio ha cancellato ogni colpa e lo ha fatto per sempre e gratuitamente. Ecco perché non dobbiamo trascorrere la vita per ottenere la salvezza ma per godercela. Nel Vangelo di Matteo, Gesù ci propone uno stile di vita nuovo, rivoluzionario, in cui gli ultimi diventano i primi e i peccatori i preferiti.

Lettore 2

Dal Vangelo secondo Matteo 5, 38-48

In quel tempo Gesù disse: Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

PAROLA DEL SIGNORE

(Riflessione del celebrante...)

Guida: Leggiamo adesso una lettera che *P. Ezechiele Ramin*, missionario comboniano in Brasile, ucciso

violentemente il 24 luglio 1985, scrisse ad amici italiani diversi anni prima del suo assassinio.

Lettore 3

“Io seguo la strada del missionario ma questo non perché io abbia scelto Dio ma perché Dio mi cerca e continuamente mi chiede se lo voglio seguire. Me lo chiede quando aiuto la gente che ha dei problemi, quando mi caccio nei guai per loro, quando difendo l’uomo, quando mi sforzo di non considerare mai nessuno come irrecuperabile, quando credo ad una persona anche quando mi inganna. Io Lele, credo a Cristo, non mi potrà ingannare! Credo alla sua giustizia anche se alle volte non la capisco, mi abbandono tra le sue braccia. Credo inoltre che la testimonianza cristiana si paga di persona. La fede di Cristo è difficile mantenerla di fronte a certe situazioni ma se la conservi ti dà una tale carica che ti aiuta ad essere sempre un vero uomo, capace di una dimensione umana. La gente ha sempre bisogno di chi vuol fare del bene. Oggi ci sono molti esclusi, molti emarginati, molti dimenticati. Dimenticati negli ospedali, nelle carceri, emarginati negli ospizi, nella baracche, esclusi dalla vita umana. Come si può restare indifferenti davanti a questo dolore dell’uomo? Non sono un idealista, Amare non è un’ utopia! In un tempo come il nostro che ha soffocato il Cristo tra i grattacieli, l’asfalto, le strade, i treni, le macchine, occorre trovare il volto del Cristo tra i fratelli, anche se vestono male, anche se non li conosciamo.”

P. Ezechiele Ramin, comboniano

DOV'È CARITÀ E AMORE

Andante (♩ = 76-80) FINE

The image shows a musical score for a song. It consists of four staves of music in a 2/4 time signature, with a key signature of two flats (B-flat and E-flat). The tempo is marked 'Andante' with a metronome marking of 76-80. The lyrics are written below the notes. The first staff starts with 'RIT.' and ends with 'FINE'. The second staff has a circled 'S' in a circle. The lyrics are: 'Do - v'è ca - ri - tà e a - mo - re, li c'è Di - o. Ci ha riu - ni - ti tut - ti in - sie - me Cri - sto a - mo - re: ral - le - gria - mo - ci, e - sul - tia - mo nel Si - gno - re! Te - mia - mo e a - mia - mo il Dio vi - ven - te, e a - mia - mo - ci tra no - i con cuo - re sin - ce - ro.'

RIT. Do - v'è ca - ri - tà e a - mo - re, li c'è Di - o.

Ⓢ I. Ci ha riu - ni - ti tut - ti in - sie - me Cri - sto a - mo - re: ral - le - gria - mo - ci, e - sul -

tia - mo nel Si - gno - re! Te - mia - mo e a - mia - mo il Dio vi - ven - te,

e a - mia - mo - ci tra no - i con cuo - re sin - ce - ro.

2. Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi,
via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

3. Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'amore,
saremo veri figli della luce.

4. Nell'amore di colui che ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti, sentiamoci fratelli
e la gioia diffondiamo sulla terra.

TERZA PARTE

Guida: Dopo aver sperimentato l'Amore misericordioso di Dio non ci si può non fidare di Lui. Ascoltiamo adesso un brano del Profeta Daniele. Nella fossa dei leoni egli non

subisce neanche un graffio perché si fida di Dio. E' la sua fiducia in Dio la più grande testimonianza.

Lettore 4

Dal Libro del Profeta Daniele (6, 17-23. 26-29)

Allora il re ordinò che si prendesse Daniele e lo si gettasse nella fossa dei leoni. Il re, rivolto a Daniele, gli disse: «Quel Dio, che tu servi con perseveranza, ti possa salvare!». Poi fu portata una pietra e fu posta sopra la bocca della fossa: il re la sigillò con il suo anello e con l'anello dei suoi dignitari, perché niente fosse mutato riguardo a Daniele. Quindi il re ritornò al suo palazzo, passò la notte digiuno, non gli fu introdotta nessuna concubina e anche il sonno lo abbandonò. La mattina dopo il re si alzò di buon'ora e allo spuntare del giorno andò in fretta alla fossa dei leoni. Quando fu vicino, il re chiamò Daniele con voce mesta: «Daniele, servo del Dio vivente, il tuo Dio che tu servi con perseveranza ti ha potuto salvare dai leoni?». Daniele rispose: «O re, vivi in eterno! Il mio Dio ha mandato il suo angelo che ha chiuso le fauci dei leoni ed essi non mi hanno fatto alcun male, perché sono stato trovato innocente davanti a lui; ma neppure contro di te, o re, ho commesso alcun male». Allora il re Dario scrisse a tutti i popoli, nazioni e lingue, che abitano tutta la terra: «Abbondi la vostra pace. Per mio comando viene promulgato questo decreto: In tutto l'impero a me soggetto si tremi e si tema davanti al Dio di Daniele, perché egli è il Dio

vivente, che rimane in eterno; il suo regno non sarà mai distrutto e il suo potere non avrà mai fine. Egli salva e libera, fa prodigi e miracoli in cielo e in terra: egli ha liberato Daniele dalle fauci dei leoni».

PAROLA DI DIO

QUANTA SETE NEL MIO CUORE

(♩ = 1 = 69-76)

1. Quan - ta se - te nel mio cuo - re: so - lo in Dio — si spe - gne - rà.
Quan - ta at - te - sa di sal - vez - za: so - lo in Dio — si sa - zie - rà.
L'ac - qua vi - va che e - gli dà sem - pre fre - sca sgor - ghe - rà.
Il Si - gno - re è la mia vi - ta, il Si - gno - re è la mia gio - ia.

1. Quanta sete nel mio cuore: / solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza: / solo in Dio si sazierà.
L'acqua viva che egli dà / sempre fresca sgorgherà.
Il Signore è la mia vita, / il Signore è la mia gioia.

2. Se la strada si fa oscura, / spero in lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta, / spero in lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me, / presto a me riapparirà.
Il Signore è la mia vita, / il Signore è la mia gioia.

Guida: Ascoltiamo adesso i nomi di tutti gli operatori pastorali, le donne e gli uomini in missione, che sono stati

uccisi durante lo scorso anno a causa del Vangelo. Forse non conosceremo nessuno di essi, di molti di loro probabilmente non ne avevamo mai sentito parlare. Il lavoro dei missionari è così: sempre dietro le quinte della storia. In silenzio lavorano, in silenzio muoiono, in silenzio e nella preghiera li ricordiamo uno per uno.

Lettore 5 (*Si da lettura del martirologio...*)

Preghiera dei Fedeli

Lettore 5 : Signore Gesù ti ringraziamo perché ogni giorno non ti stanchi di far sentire il tuo amore e la tua presenza nella nostra vita. Insegnaci, attraverso l'esempio dei martiri, ad essere sempre più testimoni autentici del tuo amore. *Preghiamo*

Assemblea: *Ascoltaci, Signore.*

Lettore 7 : Signore Gesù, fa che le parole di questa sera, le testimonianze ascoltate e le preghiere innalzate a te, possano far luce nel nostro cammino e possano aiutarci a compiere scelte coraggiose e sante. *Preghiamo*

Assemblea: *Ascoltaci, Signore.*

Lettore 8 : Signore Gesù, spesso con le parole siamo pronti a seguirti ovunque la tua volontà ci guidi. Purtroppo poi con i fatti, con le scelte, con le azioni, rimaniamo fermi,

impauriti e incapaci di fare quel salto nel buio. Sii paziente con noi e infiamma il nostro cuore perché non possiamo più resisterti. *Preghiamo*

Assemblea: *Ascoltaci, Signore.*

Letto 9 : Signore Gesù, ti preghiamo per tutte le comunità cristiane perseguitate in ogni angolo del mondo. Ti preghiamo per i loro persecutori. Ti preghiamo per l'indifferenza che spesso ci travolge e non ci fa sentire il grido dei fratelli e sorelle in difficoltà. Aiutaci a rendere autentica la nostra professione di fede e rendici capaci di testimoniare senza paura il Tuo Amore per noi. *Preghiamo*

Assemblea: *Ascoltaci, Signore.*

Aggiungere intenzioni della comunità locale

Celebrante: Ascolta Padre le nostre preghiere, non solo quelle che abbiamo letto insieme ma anche quelle rimaste nel profondo del nostro cuore. Raccoglile tutte e accettale con la tenerezza di un Padre che non farà mai mancare nulla ai propri figli. Te lo chiediamo per intercessione dei santi martiri e per Tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

QUARTA PARTE

Guida: Chi si sente amato da Dio, ha sperimentato la sua salvezza e si è fidato di Lui non può fare altro che dirlo agli altri. La propria esperienza di Amore diventa annuncio per tutti. Gesù Risorto ci invita a testimoniare ciò di cui abbiamo fatto esperienza viva, concreta e reale. Questo vuol dire essere cristiani.

Il Celebrante invita l'assemblea a recitare insieme il Padre Nostro

Padre nostro..

Guida: Dopo la benedizione finale, un fratello o una sorella della nostra comunità, porterà in processione fino alla porte della Chiesa il Vangelo di Gesù, che è pace e amore per tutti gli uomini della terra. Questo sarà segno che la nostra comunità è "Chiesa in uscita" e che tutti siamo coinvolti nell'annuncio della Buona Notizia.

(Il Celebrante conclude con la benedizione)

SIGNORE, FA DI ME

(♩ = 80-88)

RIT. Si - gno - re, fa di me u - no stru - men - to del - la tua pa - ce,
 del tu - o a - mo - re. Si - gno - re, fa di me u - no stru - men - to
 del - la tua pa - ce, del tu - o a - mo - re. *FINE*

1. Do - ve c'è l'o - dio, ch'io por - ti l'a - mo - re,
 2. Do - v'è tri - stez - za, ch'io por - ti la gio - ia,
 do - v'è l'of - fe - sa, ch'io por - ti il per - do - no. Si -
 do - v'è l'er - ro - re, ch'io por - ti la ve - ri - tà.

Rit. Signore, fa di me uno strumento della tua pace, del tuo amore.

1 Dove c'è l'odio, ch'io porti l'amore,
dov'è l'offesa, ch'io porti il perdono.

2 Dov'è tristezza, ch'io porti la gioia,
dov'è l'errore, ch'io porti la verità.

3 Dov'è discordia, ch'io porti l'unione,
dove c'è dubbio, ch'io porti la fede.

4 Dove c'è angoscia, ch'io porti speranza,
dove c'è buio, ch'io porti la luce.

L'ULTIMA LETTERA DELLE SUORE UCCISE IN YEMEN

"Insieme viviamo, insieme moriamo con Gesù, Maria e la nostra Madre".



Missionarie della Carità uccise nello Yemen il 4 marzo 2016

Così scrivevano le quattro suore Missionarie della Carità - la congregazione fondata da Madre Teresa di Calcutta - uccise nello Yemen (...), nell'ultima lettera inviata a giugno 2015 alle consorelle di Roma...

“Ogni volta che i bombardamenti si fanno pesanti noi ci inginocchiamo davanti al Santissimo esposto, implorando Gesù misericordioso di proteggere noi e i nostri poveri e di concedere pace a questa nazione. Non ci stanchiamo di bussare al cuore di Dio confidando che ci sarà una fine a tutto questo. Mentre la guerra continua ci troviamo a calcolare quanto cibo potrà essere sufficiente. I bombardamenti continuano, le sparatorie sono da ogni parte e abbiamo farina solo per oggi”.

"Come faremo a sfamare domani i nostri poveri? Con fiducia amorevole - scrivevano le suore - e abbandono totale, noi cinque corriamo verso la nostra casa d'accoglienza, anche quando il bombardamento è pesante. Ci

rifugiamo a volte sotto gli alberi pensando che questa è la mano di Dio che ci protegge. E poi corriamo di nuovo velocemente per raggiungere i nostri poveri che ci attendono sereni. Sono molto anziani, alcuni non vedenti, altri con disabilità fisiche o mentali. Subito iniziamo il nostro lavoro pulendo, lavando, cucinando utilizzando gli ultimi sacchi di farina e le ultime bottiglie d'olio proprio come la storia del Profeta Elia e della vedova. Dio non può mai essere da meno in generosità fino a quando rimaniamo con lui e i suoi poveri. Quando i bombardamenti sono pesanti ci nascondiamo sotto le scale, tutte e cinque sempre unite. Insieme viviamo, insieme moriamo con Gesù, Maria e la nostra Madre".

(Fonte Web: Avvenire, 12 marzo 2016)